

Etna

Segnali di nervosismo dalla zona sommitale

NICOLOSI

Sarebbe in corso sull'Etna, il condizionale è d'obbligo, una nuova attività stromboliana registrata dagli strumenti dell'Ingv di Catania. A causa delle pessime condizioni meteo il fenomeno è scarsamente visibile e non è stato possibile localizzarlo. Dalle 6.38 di ieri mattina la rete di sorveglianza sismica dell'Ingv sull'Etna ha registrato un rapido aumento dell'ampiezza del tremore vulcanico. Le pessime condizioni meteorologiche hanno impedito una osservazione diretta dell'attività in corso.

Intanto nei giorni scorsi per-

sonale dell'Ingv-Osservatorio Etneo ha effettuato un sorvolo con l'elicottero sull'Etna.

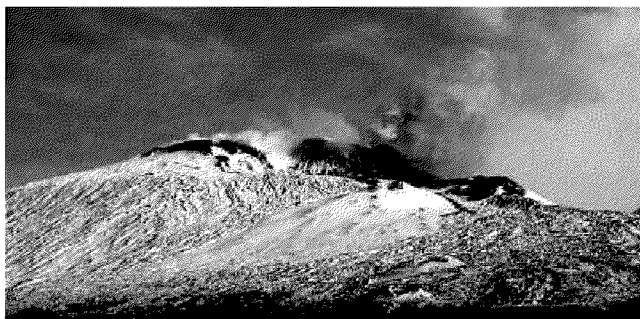
Dall'osservazione fatta dall'elicottero, durata complessiva circa un'ora e quarantacinque minuti, è stato possibile notare il cono del nuovo cratere di Sud-Est, mostrare una bocca sommitale molto allargata dopo il parossismo dello scorso 28 dicembre, e il vecchio cratere di Sud-Est, con una zona di fumarole sulla "sella" fra i due coni. Durante il sopralluogo sono stati effettuati rilievi termici e strutturali e sono state acquisite una serie di immagini utili a ridefinire la mappa dei campi lavici e delle fessure eruttive.

La fessura eruttiva che si è formata il 28 dicembre scorso si presenta quasi rettilinea e taglia il fianco nord-orientale del cono del nuovo cratere di sud est fino a poco oltre la sua

base. Le immagini visibili e termiche riprese durante il sorvolo e un rilievo Gps del bordo orientale della colata lavica sud-occidentale effettuato l'8 gennaio scorso, hanno consentito di produrre una mappa dei campi lavici e delle fessure eruttive dello 28 dicembre 2014 più precisa.

Da questa mappatura è risultato che la superficie coperta dalle lave del 28 dicembre è stata di 1.5 chilometri quadri. ◀ (c.s.)

L'ultima eruzione ha modificato il cratere di Sud-Est



Attività stromboliana. Nuovi tremori si sono registrati sull'Etna

